

CINESCHEDA

Vangelo secondo Maria

DICEMBRE 2024



A cura di
sr **Linda Pocher**
docente presso la
Facoltà Universitaria
Auxilium - Roma

Genere: drammatico

Regia: Paolo Zucca - Italia, 2023 - 105 min

Target: giovani, adulti



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettorìa S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

CINESCHEDA

Il Vangelo secondo Maria è tratto dal libro omonimo scritto da **Barbare Alberti** negli anni settanta «*per far sorridere la Madonna, contrastando il gran vuoto dei Vangeli su di lei, sola immagine smorta di un affresco dove son tutti vivi: Giuda, Pilato, Pietro[...] tutti meno Maria, simbolo di sudditanza, messa lì solo per dire sì*» (dalla Postfazione alla riedizione del 2023).

Il bisogno di riscrivere le vicende bibliche integrando con l'aiuto dell'immaginazione i silenzi delle Scritture appartiene ai cristiani di tutti i tempi. I testi scaturiti da questo esercizio li chiamiamo **apocrifi**. Ed è importante specificarlo: non tutti sono eretici. **Le storie di Maria bambina** e dei suoi genitori santi, le troviamo per la prima volta nel **Protovangelo di Giacomo**, racconto vistosamente astorico e inverosimile, che cerca di rispondere alle **domande dei cristiani del tempo**: come può una vergine concepire, partorire e restare vergine? Quali prove abbiamo del prodigio? Com'era la vita di coppia di Giuseppe e di Maria? I fratelli di Gesù erano figli di Maria? E poi ancora: che facevano i genitori di Gesù prima di sposarsi? Come si sono conosciuti? E altre domande del genere.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine.

Luca 1,26-27

Si confrontava allora Alberti con i temi caldi dell'epoca: il **diritto delle donne** a decidere di sé; il bisogno di **svincolarsi dalla famiglia di origine** e da un modo di vivere la fede oppressivo e clericale; il **desiderio di viaggiare** e di conoscere come i maschi. In una parola: il desiderio di essere libere. Paolo Zucca, regista e sceneggiatore insieme all'Alberti, ai due protagonisti della vicenda originale ne ha voluto aggiungere un terzo: la sua terra madre, la Sardegna, in tutto il suo splendore arcaico e popolare e proprio perciò universale.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Lc 1, 30

Barbara Alberti e Polo Zucca tentano la risposta alle stesse domande e ad altre ancora, che appartengono piuttosto alla riflessione moderna su Maria: **la ragazza era davvero libera di dire di sì al progetto di Dio?** E se avesse detto di no, che sarebbe successo?



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettorato S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

CINESCHEDA

Anche la **figura di Giuseppe**, ovviamente, viene rivisitata. Uomo adulto, giusto e buono, egli è presentato come maestro di sapienza. Ed è per questo che i due, seppur sposandosi per accontentare la famiglia di lei, stringono un patto che prevede assoluta castità: Giuseppe sarà il maestro e Maria l'allieva.

E se questa fosse la sola buona notizia del film, sarebbe già un buon motivo per farlo vedere nelle sale e nei cineforum parrocchiali, accettando per il resto le provocazioni di uno sguardo esterno, laico, su ciò che abbiamo di più caro.

SPRUNTI DI RIFLESSIONE

Il film, come già detto, si allontana deliberatamente dalla tradizione biblica e cattolica rispetto a Maria e a Giuseppe. Può essere interessante riflettere sugli elementi che concordano con ciò che gli spettatori hanno imparato e sugli elementi discordanti, nei quali, in modo più forte, si esprime l'intenzione e il messaggio degli autori.

Quali tratti, **atteggiamenti di Maria e di Giuseppe** rispecchiano la vita e gli insegnamenti di Gesù?

Quali, invece, hanno più a che fare con la sensibilità odierna?

Che cosa **provocano** nel pubblico gli elementi dissonanti?

In che modo il film ci provoca ad approfondire la nostra **fede**?

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

Matteo 1,20

L'uomo, infatti, ha viaggiato e ha studiato e questo lo distingue dai suoi concittadini rozzi e maschilisti. La dote più preziosa, però, che Giuseppe porta in dono alla ragazza è la **capacità di promuovere la sua autonomia, di rispettarla e di trattarla da pari**, superando così, proprio nella sua persona, il bisogno di rivendicazione proto-femminista di Maria. In questa coppia, per quanto distante dal nostro immaginario religioso e da ciò che la tradizione della Chiesa ci ha trasmesso, il film ci mette sotto gli occhi il ricomporsi di quell'alleanza tra l'uomo e la donna che appartiene al progetto creatore di Dio.



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettoriatu S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

